

Carta dei servizi

Gruppo Appartamento

"Casa Famiglia Il Girasole"



Il Gruppo Appartamento "Casa Famiglia Il Girasole" è una comunità educativa per minori che opera all'interno del Distretto G4 e rientra nella programmazione e progettazione d'interventi sociali dello stesso distretto, costituito da 22 comuni dell'area della valle dell'Aniene e di quella del Sacco. È l'unica struttura residenziale del territorio e si vuole porre come punto di riferimento per tutte quelle situazioni riguardanti l'età evolutiva, sia da un punto di vista educativo, (ri) abilitativo e di prevenzione programmando servizi rispondenti ai bisogni territoriali e dei singoli utenti.

Ente gestore della comunità è la Cooperativa Sociale PEGASO ONLUS, operativa nell'ambito sociale con vari interventi educativi e di aggregazione giovanile. La medesima Cooperativa gestisce anche il Gruppo Appartamento "Uscita di sicurezza" sito a Genazzano (Rm) ospitante ragazzi dagli 11 ai 18 anni, e la Casa Famiglia "Il Girasole" sita ad Olevano Romano, ospitante bambini e ragazzi di entrambi i sessi dai 0 ai 17 anni.

DOVE SI TROVA

La “Casa Famiglia Il Girasole” si trova a Subiaco (Rm), cittadina di 10.000 abitanti circa, a 15 minuti dall'uscita di Vicovaro-Mandela dell'Autostrada A24. E' ben collegata dai servizi pubblici e sono presenti tutte le scuole dell'obbligo oltre che alcuni istituti di scuola Superiore.

L'ubicazione urbanistica del gruppo appartamento tiene conto della necessità di integrazione ed apertura al territorio come luogo della socialità, al fine di promuovere la formazione non solo dell'identità psichica personale ma anche di un'identità sociale dei minori accolti, attraverso l'impiego e la valorizzazione delle risorse formali e informali offerte dal contesto e mediante la promozione di iniziative volte a far sì che il gruppo appartamento stesso si configuri come promotrice di cultura sociale e risorsa per il territorio. Molteplici sono le realtà associative, sportive, culturali disposte ad una collaborazione con la struttura residenziale, con lo scopo di garantire ai minori ospiti attività sia individuali che gruppali volte alla socializzazione, allo sviluppo dell'empowerment, dell'autodeterminazione e delle autonomie personali.

Grazie alla diffusione della cultura della sussidiarietà verticale ed orizzontale e attraverso l'ottimizzazione delle risorse del territorio, la struttura collabora in rete con tutti i servizi pubblici e privati, come la ASL, palestre, strutture sportive, culturali, ricreative, ecc, che possono essere di aiuto alla concretizzazione degli interventi previsti dal P.E.I. che viene redatto per ogni utente.

CHI ACCOGLIE

La comunità "Casa Famiglia Il Girasole" accoglie minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni, italiani e stranieri, di entrambi i sessi, in situazione di bisogno, segnalati dai Servizi Sociali o Sanitari Territoriali e propone loro un percorso educativo residenziale.



La struttura è organizzata anche per accogliere minori con disturbi psicopatologici importanti le cui situazioni sono compatibili con la vita comunitaria, predisponendo per essi progetti riabilitativi che coinvolgano interventi specifici e mirati, da programmare nel P.E.I.

Non si effettuano inserimenti di minori portatori di handicap con grave compromissione dell'autonomia o di minori con patologia psichiatrica grave. Il progetto prevede orari di permanenza, modalità di inserimento, presa in carico diversificati per ogni progetto di residenzialità.

Il progetto si fonda principalmente sull'adesione del minore e del servizio inviante.

La reiterata mancata adesione del minore ne comporta le dimissioni.

L'INTERVENTO EDUCATIVO, PRESTAZIONI OFFERTE

Gli interventi educativi tendono al riconoscimento delle risorse individuali del minore al fine di permettergli - mettendo in campo gli adeguati strumenti di intervento - un'armonica maturazione psico-sociale, dando così senso alla propria situazione personale.

Un obiettivo che caratterizza l'accoglienza residenziale è la consapevolezza e la necessità di rappresentare un intervento a termine. La comunità è un passaggio da una situazione di pericolo o disagio a una nuova situazione di cura e tutela.

La modalità fondamentale attraverso cui si articolano e prendono senso gli interventi educativi è la gestione e la condivisione del quotidiano.

La condivisione di regole e la relazione educativa con figure di riferimento autorevoli costituiscono il fondamento per la costruzione del senso di responsabilità verso se stessi, della capacità di porsi degli obiettivi e di perseguirli nel pieno raggiungimento dell'autonomia.

Il ruolo educativo di ascolto e di accoglienza e la relazione affettiva rinforzano la stima di sé e aprono lo sguardo verso il futuro, ricostruendo un atteggiamento di progettualità.



Il ruolo dell'educatore prevede di stabilire, innanzitutto, una relazione da persona – a – persona, basato sull'accettazione dell'altro nella sua interezza.

L'educatore non è solo chi deve far fare, ma colui che vive le cose che si stanno facendo insieme agli ospiti della comunità, sostenendo e curando, attraverso l'affetto e l'empatia, il sostegno e l'esempio.

Anche la gestione della casa è un'occasione per imparare ad essere responsabili, acquisire competenze, sperimentare e scoprire capacità e diventare autonomi; la comunità diventa luogo in cui le responsabilità quotidiane condivise creano il senso del limite, di appartenenza e autenticità nelle relazioni.

Le piccole pulizie e il riordino della cucina sono programmati in turni di servizio in cui si collabora in coppia o in piccoli gruppi.

Il periodo trascorso in comunità, intenso per relazioni e coinvolgimento emotivo, permette a ogni minore, in un contesto protetto, di affrontare individualmente le proprie esperienze precedenti per auto-definirsi nel proprio progetto di vita.

Il punto di partenza nella strutturazione del progetto è l'osservazione iniziale, determinata da griglie estrapolate dal classificatore ICF, che tengano in considerazione il funzionamento globale degli utenti. Dopo un mese l'operatore di riferimento, che affianca il minore per tutta la permanenza in comunità, ha la responsabilità della redazione del piano, condiviso con tutta l'equipe della struttura. Lo stesso operatore ha il compito di aggiornare il progetto ed adeguarlo alle trasformazioni.



IL PERSONALE

L'équipe educativa è composta da:

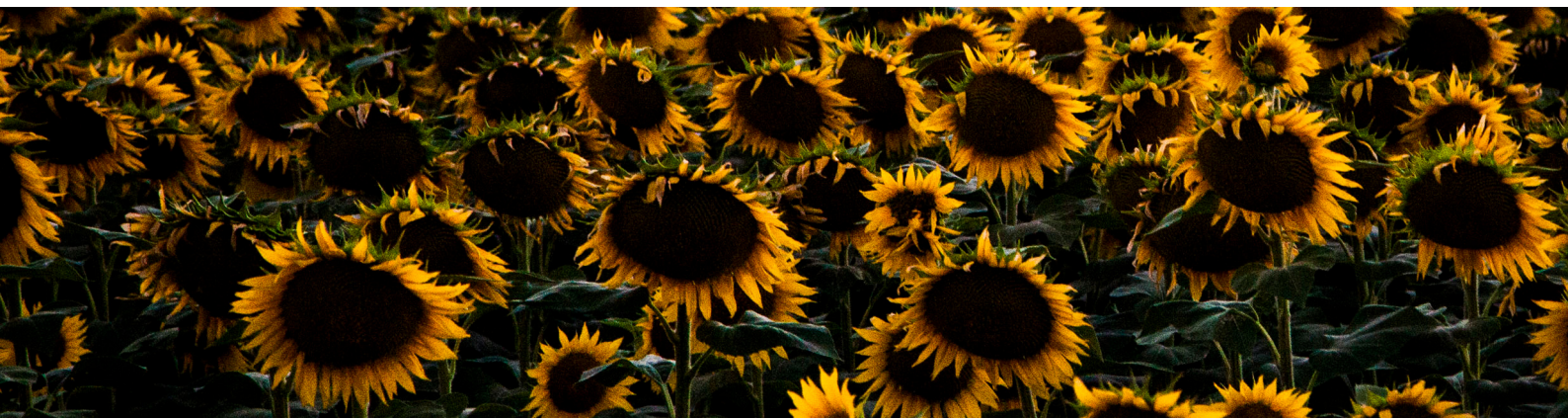
- un Responsabile, presente in comunità almeno due volte a settimana, che si occupa del rapporto con gli Enti, dell'attuazione dei progetti educativi, della programmazione delle attività. Esso è responsabile dell'andamento della struttura e ne verifica il buon funzionamento;
- un Coordinatore, presente in comunità al fine di garantire la corretta gestione delle pratiche burocratiche e organizzative, cura il rapporto con soggetti esterni, si occupa di organizzare la turnazione in maniera rispondente alle necessità della struttura;
- un Assistente sociale che, affiancando la figura del Coordinatore, gestisce i rapporti con i servizi invianti dei minori e con i servizi territoriali; si occupa della promozione e dello sviluppo delle autonomie dei minori e della loro integrazione sociale nel territorio;
- otto educatori che garantiscono una presenza diurna e notturna. Gli educatori garantiscono con professionalità l'attuazione del progetto educativo a favore del minore, con una presenza costante e significativa. Promuovono e organizzano iniziative volte al benessere dei minori ospiti, sia all'interno della struttura che nel territorio;

Con la struttura collaborano anche altre figure quali la Neuropsichiatra Infantile, lo Psicologo/Psicoterapeuta, il terapeuta della Neuro e psicomotricità e il Logopedista; figure che vengono chiamate a collaborare quando il progetto di aiuto rivolto al minore lo richiede.

L'équipe educativa è supportata da un Supervisore, specializzato nel settore dell'età evolutiva, che con cadenza settimanale collabora con il gruppo educativo, sviluppando momenti di riflessione su casi complessi o nell'analisi delle proprie dinamiche di gruppo oltre che svolgere un lavoro di formazione teorico/scientifico.

La comunità inoltre accoglie studenti tirocinanti della facoltà di scienze della formazione/educazione, oltre che volontari adeguatamente formati e che garantiscano una continuità e tenuta nel tempo.





REGOLE DELLA VITA IN COMUNITA' CON REFERIMENTO AGLI ORARI DEI PASTI

Le regole di convivenza che di seguito si riportano a titolo esemplificativo, devono essere sottoscritte all'atto d'ingresso e rispettate per tutto il tempo di permanenza.

I minori non devono portare alcolici e sostanze stupefacenti all'intero della comunità.

Devono usare un linguaggio adeguato.

Gli orari dei pasti sono:

colazione: 7.00-7.30

pranzo: 13.00-13.30

merenda: 16.00-17.00

cena: 20.00-20.30

ACCOGLIENZA E DIMISSIONI

La richiesta d'inserimento di un minore in comunità va inoltrata al Responsabile, presso la comunità stessa, allegando tutta la documentazione in possesso (decreto del Tribunale, relazioni del Servizio Sociale, ecc). Il Responsabile e l'équipe educativa valutano la possibilità di inserimento e rendono nota la decisione al servizio inviante. Valutata positivamente la richiesta, gli educatori concordano tempi e modalità per l'inserimento del minore.

Al momento dell'accoglienza del minore in comunità si prevedono tre priorità specifiche:

- la spiegazione al minore dei motivi per cui si è reso necessario il collocamento in comunità
- la presentazione della quotidianità e delle regole comunitarie;
- la condivisione con il minore del suo progetto educativo.

Il momento dell'accoglienza è organizzato in modo che siano assicurate trasparenza nel fornire informazioni al minore e attenzione rispetto alle sue necessità psicologiche e materiali.

La comunità può valutare inserimenti in via d'urgenza. Non si accolgono minori in assenza di documentazione specifica e impegno a sostenere le spese da parte del Servizio inviante.

Le dimissioni avvengono di norma al termine del progetto educativo (reinserimento nella famiglia d'origine, affido, adozione, raggiungimento della maggiore età, trasferimento presso altra comunità) e sono sempre condivise e organizzate con i servizi invianti, in base al progetto educativo individuale.

Alla fase conclusiva del percorso comunitario viene data particolare attenzione tenendo conto della sfera affettivo-emozionale del minore, alle dinamiche interne e relazionali sia del minore che del gruppo comunitario.

L'équipe può decidere, constatate le necessità, per una dimissione anticipata e urgente del minore, avvertendo in via ufficiale, almeno 7 giorni prima, i servizi di riferimento.

COSTI DEL SERVIZIO

La retta, che comprende le indicazioni della DGR Lazio n. 884/2017 è definita in relazione al progetto educativo da porre in essere. Essa potrà essere modulata nel tempo in linea con la definizione e adattamento del progetto di aiuto alle condizioni del minore.

INFORMAZIONI GENERALI E CONTATTI

Piazza S. Andrea 3

00028 Subiaco (Rm)

Tel. e fax: 0774.689475

Cell: 328.8885278

Indirizzo e-mail: comunita.girasole@libero.it

Pec: coop_pegaso@legalmail.it

Web: www.pegasocooperativasociale.it

Profilo facebook: <https://www.facebook.com/ilgirasolesubiaco>

